

Boris Ambrosone.

Primarie per il candidato alla presidenza della regione Campania il prossimo sette febbraio. La segreteria regionale del Pd ha ufficializzato la data, resta ora da definire a livello provinciale quale sarà il metodo per la scelta dei candidati al consiglio regionale. Il nodo verrà sciolto domani nel corso della direzione provinciale convocata dalla segretaria Caterina Lengua. Se si dovesse decidere di procedere alla consultazione popolare, per riempire le cinque caselle (tre uomini e due donne come impone la nuova legge elettorale) sulla scheda elettorale, il Pd dovrà stabilire i criteri con le quali potranno essere espresse le candidature per lo «spareggio». Ma più che la strada per la quale giungere alla definizione delle candidature, **tiene banco, nel partito democratico irpino, soprattutto il toto-candidati**. Scontata la candidatura di Rosa D'Amelio e Franco Vittoria, anche per il loro legame con i territori, rispettivamente dell'Alta Irpinia e del Vallo di Lauro-Bainese, si affiancherebbe ai due quella di Vanda Grassi. Circolano, negli ambienti del Pd, anche i nomi di Emiliana Mannese, Rodolfo Salzarulo, Gino Anzalone, **Andrea Forgione**, Domenico Covotta e Giovanni Ianniciello, ma la battaglia più aspra interna sarà quella legata al candidato cosiddetto della città capoluogo. Continua il testa a testa, infatti, tra Lello De Stefano e Donato Pennetta, con il primo in vantaggio, al momento, sul secondo, sia per il gradimento che raccoglierebbe in ambito cittadino, sia nell'eventuale scelta dei candidati senza ricorso alle primarie. Per questo caso, però, le primarie sarebbero la soluzione meno dolorosa e lacerante per il partito, ma che comunque non metterebbe al riparo da un duplice rischio, di avere una duplicazione di candidature che pescherebbero consensi nello stesso territorio (la città capoluogo), sia quello di vedere sacrificato un nome importante in termini elettorali. Per l'area del capoluogo, comunque, si aggiungono anche i nomi di Franco Maselli e Vanni Chieffo. Ma l'ipotesi delle primarie è fortemente osteggiata dai bersaniani: «Siamo contrari – dice Lucio Fierro – ci opporremo, poi la maggioranza del partito può decidere di forzare e spaccare il Pd, oppure decidere per una scelta dei candidati - aggiunge Fierro – tenendo presente criteri diversi, non solo quelli della rappresentanza delle mozioni. Tra i criteri, per esempio vi è quello della rappresentanza territoriale, della qualità dei candidati. Se saranno primarie, comunque, non vi è alcun dubbio che noi abbiamo i nostri candidati». Intanto, la direzione provinciale in via Tagliamento, costringe il Comitato dei Mille a traslocare. La conferenza stampa per la costituzione del comitato elettorale per Vincenzo De Luca a governatore della Campania si terrà domani, non più alla sede provinciale ma al centro sociale di Avellino, alle ore 17, mentre lunedì, sarà la volta di Franco Vittoria che presso il centro sociale di Torrette di Mercogliano terrà il primo appuntamento del network democratico sul tema «Irpinia futura, crisi economica, nuove povertà, Mezzogiorno e legalità». Interverranno tra gli altri Paolo De Vivo, docente di Sociologia dello sviluppo presso l'università Federico II di Napoli, Luigi Nicolais, Luigi Anzalone, Franco Iovino, Pasquale Ferraro, Rosanna Repole, Toni Ricciardi.